Lunedì 16 Gennaio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 14

Conto Corrente colla Posta

Gli uomini dalla foglia di fico

Il più grande sociologo contemporaneo Vilfredo Pareto — dedica sulla «Ragione» un magnifico articolo ai processi che il Sant'Ufficio dell'inquisizione a Milano, volgarmente detto Procura Generale, ha istruito contro la «Giovane Italia».

I nuovi gesuiti della morale ci volevano dare ad intendere che perseguitavano solo l'oscenità, e che, coll'unica mira di combatterla, avevano instituito quella fitta rete di spionaggio internazionale, la quale, per quanto si dice, mette capo ad ufficio centrale, a Parigi; ma ecco che ora quella brava gente allunga lo zampino, e vuole ferire la libertà del pensiero scientifico e religioso.

Il buon Luzzatti, non so se di proprio arbitrio, o spinto da quel vecchio intelligente, è colto, [illegible] ranger, vuol mettere la foglia di fico alla scienza e perciò vuole che sia vietato ai librai lo esporre in vetrina i libri *scientifici* — intenda bene il lettore: *scientifici* — il cui titolo possa essere spiacevole per lo stantio pudore dei nuovi moralisti. E se tali libri scientifici non si potranno esporre, con migliore ragione dovranno essere occultate le opere del Boccacio, del Macchiavelli, del Caro, del Fortiguerri, e di altri infiniti nostri autori.

Intanto, a Milano, si fa più e meglio, e cioè riuscitano i processi in offesa alla religione dello Stato, i quali parevano oramai essere interamente fuori di uso.

Nella causa contro il gerente della *Giovane Italia* imputato del delitto preveduto e represso dall'articolo 18 dal Regio Editto sulla stampa 26 marzo 1848, per avere fatto inserire nel n. 38 del periodico *La giovane Italia* un articolo alla pagina 13 seconda colonna intitolato: *Che ignorante quel Gesù!* nel quale articolo si reca oltraggio alla religione cristiana. Visti gli atti della causa lasciati sul tavolo la Corte pronuncia la seguente Sentenza:

Attesochè il titolo stesso del trafiletto incriminato rivela il linguaggio apertamente irrisorio e contumelioso usato dallo scrittore nell'articolo in questione, verso la persona di Gesù nella quale si estrinseca uno dei canoni fondamentali della religione cristiana non può più costituire grave offesa alla religione stessa. Che la divulgazione di tale scritto col mezzo della stampa il reato previsto nell'articolo 18 del Regio Editto sulla stampa; che trattasi di delitto di competenza della Corte d'Assise..., pronuncia a carico del Borghi Luigi la accusa pel reato ascrittogli e rinvia il medesimo al giudizio della Corte d'Assise ecc.»

Questa sentenza, notiamo di passaggio, pare scritta in ostrogoto, non certo in italiano. Il soggetto del verbo «non può» non si sa dove sia; parrebbe che sia «il titolo», poichè altro nominativo non si trova nella frase; ma è mai possibile che solo il titolo sia incriminato? In quanto poi a «una persona «nella quale si estrinseca un canone» è certo una cosa mirabile, ma che per essere inteso da noi miseri mortali, avrebbe bisogno di qualche spiegazione teologica o almeno metafisica.

Di molto maggior momento è un altro quesito. Vorremmo cioè sapere quali sono precisamente i criteri coi quali si distinguono gli scritti di critica religiosa che è lecito pubblicare da quelli che la legge colpisce.

Parrebbe che la sentenza avesse solo di mira gli scritti «irrisori e contumeliosi». Meno male. Per tale modo andranno esenti da ogni pena gli scritti di critica scientifica e sarà permesso di seguitare a vederli, col correttivo, s'intende della foglia di fico Luzzattiana.

Ma anche per gli scritti «irrisori», la faccenda non è poi tanto piana; occorre decidere se si vogliono tutti reprimere, o in caso contrario, con quale criterio si potrà fare una scelta. Perchè, per esempio, si manda davanti alle Assise *La Giovane Italia* e si lasciano vendere impunemente le opere del Voltaire? Tra queste trovansene, come, per esempio, lo scritto intitolato *Pot-Pourri*, le quali, senza il menomo cenno di ricerche scientifiche, mirano solo a porre in ridicolo la religione cristiana; e non si capisce con quale criterio si siano potute separare dall'articolo della *Giovane Italia*.

Si potrebbe ripetere lo stesso quesito per moltissimi altri autori, nostrani e forestieri, moderni e antichi, prosatori e poeti, nè sarebbe più facile il risolverlo. Quindi, nella migliore ipotesi, e supponendo che non ci siano disegni subdoli, siamo nell'arbitrario, e i processi si fanno a casaccio, senza potere assegnare alla scelta che si fa nessuna cagione ragionevole.

In realtà, per altro, il disegno c'è; e non è difficile lo intendere il perchè delle opere dei nuovi gesuiti. Essi vogliono pelare l'oca senza farla gridare, e quindi principiano dal meno, per giungere all'arduo. Ogni giorno fanno un passo avanti e con arti lojolesche insidiano la libertà del pensiero. Se ancora non proibiscono le opere dei classici, degli autori di gran fama, dei maestri in letteratura o in scienza, non è già perchè fa difetto il potere. Intanto con scaramucce si preparano a più aspre battaglie, e procurano di avvezzare la gente a tollerare le abbiette imprese. Lasciateli fare, e poi vedrete dove ci condurranno.

Vilfredo Pareto.

La peste in Manciuria

Pechino 14 — La peste bubbonica uccise a Karbine 1135 cinesi e 76 stranieri. A Mukden fece 36 vittime. L'epidemia si propagò rapidamente.

Il Bilancio preventivo 1911 all'odierno Consiglio Comunale

Finanza allegra e critica pietosa

Una "cocotte,, e un imbecille - Piccole viltà - Udine è una città o un villaggio? - Diamo da vivere a chi lavora - Senza equivoci - Dal fare al dire... - Dalla Croazia al Friuli

Dopo la «boutade» delle *finanze allegre* scappata ad un uomo che solitamente non si delizia di dire delle [illegible] è scappatogli forse per la ragione per cui ci si innamora di una frase bislacca come ci si può innamorare di una donna malvagia ed equivoca, un giornale locale — uno solo per verità, il *Giornale di Udine* fortunatamente e ineluttabilmente, si è assunto il compito di chiosar quella frase ad uso e consumo dei frequentatori appunto degli ambienti equivoci. E perchè sia scritto in cielo (come vorrebbe il *Crociato*, nella fatti specie lattiante) che in chiesa s'abbia a stare coi santi, ed in taverna coi ghiottoni, quel giornale venerdì in venti sole ma molto volgari righe ha trovato modo di incastrare un periodo abbastanza sconcio.

Il periodo non ha avuto fortuna — così come i figli dei mostri godono poca buona salute — ma in compenso ha rivelato ancora una volta (se pur ce n'era bisogno) l'animo triviale di colui che lo scrisse.

Il quale *colui* — tanto per intenderci — pare sia venuto qui di Croazia con l'incarico preciso di far il doppio gioco di un nazionalismo bislacco e giustificatore, in linea diplomatica delle incessanti e ininterrotte provocazioni austriache al confine dal quale noi — è bene tenerlo presente — distanziamo sol poche miglia. Non si giustificherebbe altrimenti il suo atteggiamento irriguardoso e spavaldamente provocatore, proprio in coloro che allegramente divorano a due grappie.

Del resto che codesto signore — autore di tanta volgarità contro il nostro sindaco — sia un croato impenitente, ne abbiamo avuto una prova otto di fa, quando si venne escluso da giurato perchè, pur essendo da trent'anni in Italia, e magnando da noi, ha mostrato una costante intima antipatia a farsi cittadino italiano.

Non è del resto una novità quella che noi oggi scriviamo. Non è una novità, che spiega l'abbandono, da parte di ciascuno che si rispetti di codesto individuo rimasto deliziosamente, ineffabilmente pregievole soltanto per un ragazzotto caratteristico per il suo tardivo sviluppo intellettuale.

Al ragazzotto ingenuo il vecchio abile si è attaccato. Come il naufrago alla trave? Come la piovra al pescatore incauto? Naufrago disperato..... piovra perversa?

Che vale sapere! Si è attaccato. Peggio per la vittima.

I masnadieri fanno il loro mestiere.

Ma noi dovevamo parlare del preventivo al bilancio comunale che fra due ore il consiglio dovrà discutere ed è invitato a votare. Bilancio che nella relazione annessa è — contrariamente alla stolta insinuazione del *Giornale di Udine* — (si riuscirà — si chiede a — strappare tutta la verità sulle condizioni della finanza comunale?) è con sincera precisione esposto, non foss'altro per la semplice ragione che si andrebbe in galera a far altrimenti.

Qualunque prosa ricamata sul dubbio non risponde che all'intenzione di traviar il giudizio di qualche ingenuo o di qualche imbecille — due qualità di cervelli un po' rari in Friuli se vero è che ai *servizi di rifornimento* del *Giornale di Udine* uno solo ormai vi si è addetto. Il quale uno va in compenso figurando dilettosamente per la città come fosse caduto nelle grinfie di una vecchia Frine, in atteggiamento di rudere, riuscita ad afferrarlo con le lusinghe che paiono acute perchè son rancide, e pronta ad abbandonarlo un bel giorno quando se lo troverà spelacchiato fra gli artigli.

Ignoranza o menzogna?

Ma è il bilancio?

Eccolo.

Eccolo su la falsariga dell'illustre ignoto atteggiantesi a novello Saporito in sessantaquattresimo.

Egli dice:

«I liberali moderati e progressisti hanno plasmato in 35 anni la città nuova. Il palazzo delle scuole in via Dante è opera *deliberata* — occhio al deliberata, che vuol dire: bisognava poi farla e fu fatta e pagarla e fu pagata) dalla Giunta moderata. Ma per le scuole medie? Nulla ancora. Per le professionali serali? Nulla»

Ora bisogna o ignorare, o mentire.

La scuola Tecnica (che è una scuola media) chi l'ha fatta nel 1905? E la scuola di San Domenico nel 1907? E le scuole di San Rocco, Baldasseria, Paderno? E le 150 mila lire appunto per le professionali serali chi le ha stanziate in bilancio?

O ignorare o mentire.

Il piccolo Saporito continua nel medesimo tenore negando attività circa il piano di fognatura e fa dello spirito (bisogna averne, per farne) sul piano regolatore. Ma per non dirgli che mente bisogna credere che egli ignori come qualmente il fognone sia stato precisato e votato, senonchè, pur essendo innanzi nei lavori s'è dovuto attendere, che l'autorità tutoria si decida ad autorizzarne la continuazione, così come si attende il decreto di espropriazione che non viene mai per quanto ogni formalità sia stata esperita ed il deposito relativo sia stato perfezionato.

O ignorare o mentire.

Ma c'è la specifica Teulada (in via risolutoria, è pur vero) ma maledettamente urtante il *Giornale di Udine*. Perchè questi grandi uomini, pur trovando piccini e gretti gli attuali amministratori quando si mostrarono preoccupati per la pubblica cosa allor chè si trattava di risparmiare un centinaio di biglietti da mille nel palazzo postale, e notarono che per una città come Udine cento biglietti da mille più o meno sono una sciocchezza; ora si mostrano superbamente scandolezzati innanzi ad una controversa spesa di ventimila lire, non per un palazzo ma per l'intera città.

Evviva la coerenza!

Del resto — o ignorare o mentire — pochi non sanno che il piano regolare è ormai definito, e sarà questione di svolgerlo man mano ci saranno i quattrini.

Perchè il *Giornale di Udine* vuol che si faccia, ma guai se si spende; uso com'egli è a fare coi quattrini... degli altri.

Taceremo poi sulla affermazione che nel 900 esisteese una commissione del piano regolatore la quale avesse preparato lo schema fondamentale su cui non era difficile tracciare il resto (sic) perchè qui non si tratta più di ignoranza ma di menzogna.

E andiamo innanzi:

«Impiegati docili e gratificazioni per premiarli. Ecco la spina dorsale dell'Amministrazione cosidetta democratica».

Perchè non bisogna dimenticare — signori — che dopo un decennio l'attuale Amministrazione s'è decisa a non lasciar più crepar di fame i suoi impiegati, ed a stanziare all'uopo in bilancio 170 mila lire, ripartibili in cinque esercizi, ovverosia meno di 35 mila lire annue, per aumentar quegli stipendii che con magnifica coerenza i «liberali moderati e progressisti» (il giornale ci chiama così) non si erano mai sognati di analizzare. E infatti, questi impiegati del comune che comprendono amministrazione generale, dazio, vigilanza, sanità, ufficio tecnico, scuole elementari e per metà secondarie, pompieri ecc. — chi sono in fondo? Lavorano? Basta! Cosa vogliono? Vogliono farse oltre l'impiego anche stipendii adeguati alla crescita dispendiosità della vita? Son pazzi?

Il «Giornale di Udine» ragiona così.

Ignoranza? Menzogna? No. Egoismo e crudeltà.

Ma c'è dell'altro: Le centomila lire della fiera a cavalli! Le quali centomila son centrentacinque, e il cui risultato è stato ben maggiore di quel che non si osi confessare perchè si sarebbe dovuto pur dire a quanti usi quelle tettoie hanno servito.

Ma bisognava ignorare per non mentire. Ben bastava la menzogna delle 100 mila lire che son 35!

Cosa costa una città

Oh dio! Questa gente, usa ad amministrar un giornale ogni terzo di bisognevole della vittima da spelacchiare, sanno forse che cosa costi una città? E se lo ignorano: perchè non leggono il bilancio come è scritto, non avendo la loro anima bieca vorrebbe che fosse per trascinare al loro livello coloro che "respirano aere migliore"? E se non lo sanno leggere perchè non se lo fanno spiegare?

Essi non vedono epperò non parlano ignorano e dimenticano che le antiche amministrazioni, quelle del loro cuore avevano regalato, con la bella indifferenza dei miliardari 800 mila lire di debiti alla città in forma di debiti perpetui. Questi debiti l'attuale amministrazione ha ammortizzato, ha saputo ammortizzare, e se in lor sostituzione, affrontando novelli bisogni, si son poi fatti debiti nuovi ammortizzabili per circa un milione, bisognava non essere nè ingegnui nè indifferenti per la pubblica cosa se si è riuscito a gravarli in bilancio al 2 e mezzo per cento soltanto.

Cosa costa una città?

Se noi pensiamo che ci son circa 64 mila lire di pensioni annue da pagare (a parte le casse di previdenza che arrotondano la cifra ad 88 mila) che ci son 143 mila lire di interessi passivi e per opere ormai costruende e da ognuno invocate, e da tutti votate, incomincieremo a vedere quanto denaro si volatizzi pur senza lasciarne sensazione tangibile immediata.

Udine non è un villaggio. Città modernissima pulsante di vita e d'industria, affannata verso un incessante sviluppo, non può, non deve ormai più organizzarsi a piccola, sperse e tisica cittadina provinciale. Le sue strade hanno ad esser illuminate e pulite, i suoi uomini di domani istruiti — i suoi poveri aiutati quando non sani, i suoi *malati* guariti. Ma le strade tra manutenzione e illuminazione costano cento cinquanta mila lire all'anno, ma la pubblica istruzione costa oltre a centomila lire di più, ma le soli medicinali ai poveri vanno quattordici mila lire all'anno, ma ne costano dodici mila i pompieri!

Ed ogni giorno la città si sviluppa, la cittadinanza aumenta, la civiltà bussa e pretende che si viva meglio, che tutti si perfezioni.

E allora, dopo essere corsi mille volte ai ripari, aver atteso e avere tergiversato, tirato il bilancio d'ogni parte e tiranneggiato coloro che pesano sul bilancio, viene il momento in cui la radicale riforma si impone, il momento in cui occorre saltare il fosso.

Ecco d'onde deriva quell'aumento d'imposta attardato lungamente, rimandato d'anno in anno, e che appare un salto perchè non fu lentissimamente progressivo. Che importa se fino a ieri si pagava uno ed oggi si pagherà due, quando a questo due oggi si sarebbe pur arrivati e fra l'ieri e l'oggi si sarebbero pagate le infinite frazioni che passano fra l'uno e il due? L'amministrazione attuale risparmiandole al contribuente non poteva certo pensare che sarebbe venuto un finanziere a urlar sul *Giornale di Udine* che era meglio incominciar prima ad impor quegli aggravi... che non parvero necessari.

Ma se forse questa gente come si amministra una città — che non è Pèrtola nè Gorgonzola — questa gente usa a vivacchiare alla giornata sulla ogni di più rara selvaggina?

Essi riparlano di quel che fecero i liberali moderati, i quali certo avranno operato con coscenza e amor di patria, senza pensare che non debbono aver eccessivamente accontentato la cittadinanza se la cittadinanza da un decennio li tiene sotto aceto. Parlano di quel che essi fecero ai loro tempi quando non c'erano che loro, quasi che fosse possibile star al *timone* di una città che incalza chi la guida, grattandosi soltanto la pancia dalla mattina alla sera.

Hanno plasmato la città (sic). Va bene. E poi? L'hanno *plasmata* e l'hanno plasmata tanto bene che ci vorrà del *tempo* e *molto*, per raddrizzarle le gambe. L'hanno plasmata... e noi no. Noi siamo venuti dopo, e questo è il nostro torto? Noi siamo nati dopo e questa è la nostra colpa?

Ma noi, almeno, siamo nati in Italia

Ex collega che torna fra noi

Vania G. ex collega che fu alcun tempo della famiglia della *Patria del Friuli* dopo circa due anni di assenza da Udine ritorna fra noi ad assumere la rappresentanza generale per Udine e per la Provincia della nota Società Mutua Italiana di Assicurazioni. Gli diamo il nostro cordiale benvenuto e gli facciamo i migliori auguri.

Un nuovo periodico

Ha veduto la luce, ieri, un nuovo giornale udinese «L'informatore Friulano» che tende a riempire una lacuna ed ha per programma di rendere una volta al mese edotti gli uomini di affari di quanto si muove nella vita commerciale friulana.

Al confratello auguri.

Echi del ferimento di Cussignacco

Schuck esce dall'Ospedale

Il protagonista della triste tragedia d'amore, svoltasi tempo fa in via Cussignacco Augusto Schuck è riuscito colla fortissima fibra a vincere le insidie e la gravità del male che si era cagionato.

Oggi escirà dall'ospedale e sarà passato alle carceri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Il ricorso Galeazzi ricevibile

Il 10 dicembre ultimo si discusse, dinanzi alla Giunta in sede di contenzioso, un ricorso elettorale, presentato dall'avv. Luigi Domenico Galeazzi e dal sig. Flaminio Zaghis per annullamento della proclamazione a consiglieri comunali di Chions dei signori Gio. Batta Cossetti e Sebastiano Marson. Ieri ne fu pubblicata la sentenza.

Il ricorso era stato presentato prima al Consiglio Comunale di Chions, il quale, nella seduta del *28 agosto* ultimo, lo dichiarò irrecevibile perchè non era stato notificato anche ai due neo-eletti consiglieri per la frazione di Basede, che trovavansi nella stessa posizione di Cossetti e Marson.

I motivi del ricorso sostenuti dall'avv. Galeazzi in persona si riducevano a questi: *a)* mancanza delle indicazioni di legge alla porta ove trovavasi il seggio; *b)* la presenza al seggio del parroco don Colavini *c)* le schede facilmente riconoscibili *d)* il verbale non firmato *seduta stante* dal presidente e segretario del seggio, ma asportato a S. Vito al Tagliamento dal presidente e il giorno dopo a Villotta dal segretario. Cossetti e Marson avevano presentato un contro-ricorso sostenuto dall'avv. comm. Renier.

Quanto ai primi tre motivi del ricorso dell'avv. Domenico Galeazzi la Giunta non li ritenne sufficienti a giustificare l'accoglimento del ricorso; il quarto solo reputò di per sè bastante. Per cui decise doversi riformare la deliberazione del 28 agosto del Consiglio Comunale di Chions; accogliere il ricorso Galeazzi-Zaghis; rinviare gli atti a quel Consiglio, perchè li prenda in esame e si pronunci sulle domande formulate dai ricorrenti nei riguardi dei verbali delle elezioni.

Affari approvati

Udine. Legato Tullio. — Vendita immobili a Monfalcone. — Udine. Forno municipale, modifica, regolamento del personale. Aumento sussidio all'ufficio di collocamento. — Cividale. Illuminazione vestibolo carceri mandamentali. — Pontebba. Esecuzione lavori ed assegno combustibile, Concessione piante per difesa lungo il torrente G. Gerlis. — Sequals Affranco livello Sendellaro. — Cavasso Nuovo. Mutuo L. 10000. — Cividale-Moimacco. Servizio sanitario consorziale. — S. Giorgio Nogaro. Costruzione macello. Istituzione di un capo vigile. — Moggio. Abbuono affitto malghe a Zearo Giovanni. — Martignacco. Aumento stipendio al messo scrivano. — Arzene. Id. al segretario. Lauco id id.

Raccolana — Tariffa dazio consumo. Castions di Strada id. tassa famiglia. Conegliano — Vendita piante del bosco di Mieli per L. 276.614.25. Regol. di premi di tenutari di Tori.

Rivolto — Regol. guardie campestri Ragogna. Regolamento per le levatrici (in parte). — Cividale. Refezione scolastica.

Pocenia — Id. al medico condotto — Arzene. Id assegno al sagrestano — Pinzano. Il salario al cursore — Pocenia. Il salario allo stradino — Palmanova. Assicurazione salariati contro gli infortuni sul lavoro — salario al regolatore dell'orologio.

Ronchis. Fabbricato scolastico mutuo provvisorio — Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna. Servizio medico aumento stipendio — Nimis. Vendita beni comunali.

Decisioni varie. — Premariacco. Consorzio veterinario — Diffida a deliberare la convenzione, salvo a provvedere d'ufficio. — Castions di Strada. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Sicuro G. Batta e Vidotti Luigi fu Giuseppe. — Trivignano, Tassa cani. Respinge il ricorso di Luciano Torossi. — Castions di Strada Acquisto terreno per le scuole. Esprime parere favorevole.

Bicinicco, Brugnera, Reana, Romanzacco. Talmassons, Attimis, Campoformido, Meduno, Pravisdomini. Bilanci preventivi 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Colloredo di Montalbano Aumento stipendio al Segretario — Paularo. Domanda Dercani Luigi per concessione piante. — Pavia. Regolamento guardie campestri e stradini.

Palmanova. Regolam. tassa cani — Savogna. Regolam. tassa cani — Rigolato Fontanafredda Bilanci 1911.

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dall'8 al 15 gennaio 1911

Nascite — Nati vivi maschi 12 — femmine 9 — nati morti maschi — femmine — esposti maschi 0 — femmine 1. Totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio — Teobaldo Pilosio bracciante con Elpide Zuliani casalinga — Martino Agosto muratore — con Lucia Gottardo villica — Biagio Tonutto agricoltore con Silla Zuliani casalinga — Angelo Cantoni magazziniere con Anna Timone negoziante — Giuseppe Carli pasticciere con Anna Nonino casalinga — Pietro Vuattolo agricoltore con Maria Clochiatti casalinga — Pietro Salateo agricoltore con Maria Benedetti domestica — Antonio Zuccolo agricoltore con Lucia Michelutti contadina — Stefano Pividori ferroviere con Maria Zucco tessitrice — Giuseppe De Giorgio agricoltore con Teresa Cumini contadina Virginio Tomadini con Felicita Domenis civile — Donato Tonutti marmista con Maria Mariuigh casalinga — Enrico Modestini agente con Elvira Giretti casalinga — Alessandro De Bosichi de Trandoflo impiegato privato con Maddalena Vidoni casalinga — Antonio Suttil falegname con Erminia Ferrighin operaia.

Matrimoni — Angelo Pizzo agricoltore con Anna Gozzi villica — Antonio Mini agente di commercio con Amalia Zanfagnini casalinga — Avelino Oroatto agente di commercio con Anna Sandri sarta — Pietro Verona bracciante con Maddalena Mulloni villica — Giovanni D'Odorico falegname con Italia Menegon sarta.

Morti — Spartaco Zilli di Mario di mesi 1 — Lina Gobessi di Benigno di mesi 5 — Giuseppe Vanetto fu Angelo di anni 74 — Arturo Trianni di anni 1 — Teresa Lerussi-Cuttini fu Giuseppe d'anni 68 villica — Angelo Giacomini di Gio Batta d'anni 40 fornaciaio — Antonio Andreani fu Domenico d'anni 41 muratore — Alice Rigo Cornolo di Angelo di mesi 7 — Giuseppe Modonutti fu Domenico di anni 79 villico — Luigi Paulgutti fu Francesco d'anni 76 bracciante — Rosa Pascolatti-Cumaro fu Giacomo d'anni 73 serva — Maria Di Blas Franz fu Giovanni d'anni 77 casalinga Maria Clemente-Bergamasco di G. B. d'anni 31 villica — Angela Brocchetta Del-Forno fu Antonio d'anni 79 casalinga — *Oliva Botussi* di Luigi di anni 9 — Teresa Bonutto-Bressan fu Antonio d'anni 72 casalinga — Amalia De Prato fu Daniele d'anni 27 domestica — *Elci del Fabbro di mesi 4.*

Totale 18 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Il ferroviere Bortolo in libertà

Ieri con ordinanza della Camera di Consiglio venne messo in libertà quel capotreno Bortolo Lazzaro che l'altro giorno veniva arrestato perchè colto in flagrante mentre rubava una mattonella di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria.

Cronaca di Udine

A quei tre o quattro nostri rivenditori che si dimenticano per mesi intieri di regolare i conti con la nostra amministrazione segnaliamo la seguente sentenza del Tribunale di Firenze:

Condannato per appropriazione indebita

«Dinanzi al Tribunale di Firenze è comparso il rivenditore di giornali Arduino Guarnieri, imputato di appropriazione indebita qualificata, per non aver reso i conti al giornale *La Nazione* dopo aver venduto L. 169.95 di giornali. La direzione del giornale non si era costituita Parte Civile perchè nell'attesa del giudizio il Guarnieri aveva pagato l'intero suo debito. Il pubblico ministero avv. Bartoli ha sostenuto che il rivenditore di giornali il quale non versa il ricavato della vendita all'amministrazione commette una vera appropriazione indebita qualificata e ha chiesto che il Guarnieri fosse condannato a sei mesi di reclusione e 90 lire di multa. Il Tribunale tenendo conto dell'avvenuta restituzione della somma dovuta, ha condannato il Guarnieri a quattro mesi di reclusione e 40 lire di multa, applicando il beneficio della condanna condizionale, ed alle spese del procedimento.»

Cassa di Risparmio

Qualche giornale ha pubblicato delle cifre relative al bilancio 1910 del nostro benemerito istituto di credito, la cui amministrazione sta proprio in questi giorni chiudendo i conti e studiando anche le erogazioni degli utili.

Noi che amiamo di essere non indiscreti, ma esatti, ce ne occuperemo soltanto quando l'Amministrazione renderà noto il bilancio.

Il quale nelle sue risultanze si può fin d'ora dire che è ottimo.

Per il Padiglione del Veneto a Roma

Il Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 ci prega di rendere noto che quasi ultimati sono i lavori esterni del Padiglione Veneto a Roma, e che in esso si sta iniziando l'allestimento delle sale venete secondo i progetti decorativi prestabiliti, in gran parte attuati.

Avverte pubblicamente gli artisti e gli industriali veneti che credessero di potere, esponendo proprie opere, completare le annunziate decorazioni, o aggiungere qualche elemento artistico caratteristico alle singole sale, di presentarsi con la massima possibile sollecitudine alla Segreteria del Comitato stesso, Municipio di Venezia, Palazzo Loredan, o al Commissario speciale per la provincia di Udine Prof. Giovanni Del Puppo.

Un maestro decorato

In occasione del quarantesimo anno d'insegnamento, il maestro Gio Batta Cossa venne di questi giorni decorato come insegnante benemerito.

All'egregio uomo, che ha visto passare davanti a se varie generazioni e tutte le ha avvivate del soffio della sua *bontà* e del suo *sapere*, mandiamo le nostre congratulazioni.

Un professore che non è professore

Da tempo alloggia all'Albergo Torre di Londra un sedicente professore che vende dei cinti Williams per la cura dell'ernia e che sembra ci tenga anche al titolo di professore. Le lettere gli arrivano con nell'indirizzo la parola prof. i camerieri lo hanno sempre conosciuto per prof. e la clientela che ricorre all'Albergo per questa cura domanda sempre del prof. che è certo Pacioni Alberto d'anni 32 da Teramo.

La Prefettura si è interessata della cosa, pel tramite dell'Ufficio di Vigilanza urbana, ed il prof. Pacioni verrà denunciato alla Procura del Re per abuso di titoli.

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11

Scuola popolare superiore

Nell'aula magna dell'istituto tecnico questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. Antonini terrà la sua seconda conferenza sul tema: «I sitofobi. Quà e là pel mondo manicomiale».

Comitato forestale

(Seduta del 15 gennaio 1911)

Affari approvati — Barcis. Domanda Domenico Salvador per forno calce. Domanda Londero Giovanni per impianto telefono. — Frisanco. Domanda Angelo Vallas per nuovo forno da calce — Platischis. Domanda Giuseppe Blasutto per impianto telefono. Idem; domanda Valentinis ed altri. — Vito d'Asio. Domanda Caterina Perissutti per addossamento terreno. — Cividale Apertura strada in terreno vincolato (accorda con le condizioni stabilite dall'autorità forestale). Collocamento a riposo della guardia Giacomo Tassati (approva con decorrenza 1 febbraio 1911. Domanda agente G. B. Coradazzi per sussidio (accorda L. 25.)

Platischis: domanda De Bellis per impianto telefono (accorda con condizione d'osservanza delle prescrizioni del foglio disciplinare). — Frisanco: domanda Angelo Rosa per estendere una fune metallica. — Amaro: Monte Festa; domanda dell'amministrazione militare per licenza telefono. — Barcis; domanda Urbano Paolon per telefono — Torreano: domanda per impianto telefono: accordati ai seguenti: Giovanni Sabbadini, Eugenio Fantin, Domenico Secchiutti, G. Batta Benotti. — Torreano: idem. a Giovanni Benotti fu Giacomo, Angelo Specogna, Giuseppe Laurini.

Amministrazione guardie forestali: rendiconto 1910.

Diversi. — Amaro: Esito culture forestali: prende atto, compiacendosi che nel decorso 1910 il numero delle piantine forestali poste a dimora abbia raggiunto quasi il milione. — Lauco: Espurgo Bosco Lavareit di Frano: rimanda gli atti al Comune di Lauco affinchè provi la proprietà del bosco

La borsa Marangoni

Dinanzi alla Commissione per le Borse di Studio Marangoni, formata dal comm. Dal Zotto, di Venezia, dal prof. Faccioli di Bologna e dall'architetto concittadino on. Raimondo d'Aronco si è chiuso l'altra sera il Concorso da noi annunciato.

Dei tre concorrenti si presentarono due soli; la signorina Berghinz di Udine, ed il sig. Bront, di Cividale, ambedue per la pittura.

Fu prescelta la signorina Berghinz.

L'on. Morgari

Il deputato socialista on. Oddino Morgari parlò sabato sera a Feletto Umberto e ieri ad Arta.

Le conferenze, alle quali numeroso assisteva il pubblico, furono vivamente applaudite.

L'on. deputato partì per Roma, dove verrà escusso come testimonio in un processo: quindi sarà di ritorno nella nostra provincia per riprendere il giro di propaganda alla *fine del mese*.

Nuovi Sindaci che giurano

Hanno prestato innanzi al Prefetto il giuramento di legge i sindaci nuovi eletti di Montenars, Giacomo Piacenzani; di Magnano in Riviera Gio. Batta Revere; di Pinzano al Tagliamento, Giacomo Simonutti; di Nimis, Italico Comelli; di Moeuzzo, Mania co. Giovanni di Tavagnacco, G. B. Pascolini, di Oseppo Giacomo di Toma.

Non vuol pagare e va in prigione

Ieri sera alle ore 5, al ristorante della Stazione trovavasi certo Martinuzzi Dante d'anni 34 da Casarsa. Un po preso dal vino, si rifiutava di soddisfare il cameriere che lo aveva servito; cominciò a far atti di prepotenza dando qualche pugno alle persone che tentavano di calmarlo.

Accorse le guardie, il Martinazzi oppose viva resistenza, ma finalmente potè essere accompagnato in carcere.

Le iniziative casearie della Cattedra Ambulante

In ogni parte del Friuli

Come negli anni passati anche nel 1911 le iniziative casearie in Friuli avranno un'importanza specialissima dato che nonostante il molto *già* fatto molto rimane ancora da fare in Provincia, specialmente nella zona pedemontana.

Nei distretti di Spilimbergo e Maniago sono all'inizio del *funzionamento* parecchie latterie organizzate in questi ultimi tempi, ed il giorno 6 corr. ebbe luogo a Maniago la riunione di parecchi rappresentanti di latterie, *già iniziate*, o ancora in progetto durante la quale vennero presi accordi per l'intensificazione della propaganda in quella vasta zona.

Nel distretto di S. Pietro al Natisone, ove le latterie tardano ancora ad affermarsi, nell'occasione di intese per la fondazione di un Circolo Agricolo di cui il distretto è ancor privo si affermò la necessità della diffusione in tutto il Distretto dell'idea cooperativa anche nel campo caseario e della diffusione delle macchine di caseificio moderne che devono sostituire i vecchi strumenti in un solo nella lavorazione casalinga del latte.

In Carnia sarà presto iniziato il Corso annuale di Caseificio presso la latteria scuola di Piano d'Arta con importanti esperienze nella fabbricazione dei formaggi con fermenti selezionati, prove di macchine casearie, conferenze di propaganda ecc.

Durante questo mese verrà iniziata una serie di conferenze, pro latterie sociali anche nell'Alta valle del Torre ove benchè da oltre cinque anni sia stata compiuta, per cura della Cattedra Ambulante, una statistica sulla lavorazione del latte delle minuscole e numerose latterie di prestanza, quegli agricoltori ancora non si organizzarono in vere e proprie latterie moderne, come è *già* avvenuto in molte altre plaghe del Friuli.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

Unica recita straordinaria della Compagnia Zannini

Questa sera — adunque — il «Vagabondo» di Jean Richepin, il poeta lirico più superbo della Francia contemporanea, colui che per ampio respiro, per afflato poetico tutto rammenta il grande suo maestro Victor Hugo.

Il «Vagabondo» che noi ricordiamo con spirito commosso nella stupenda interpretazione il Gualtiero Tumiati e di Ines Cristina, in quella Compagnia che Attilio Teglio aveva saputo creare apposta per rivelare al pubblico italiano tutti i poemi drammatici del Richepin, e che si sciolse quando la Cristina non seppe resistere ai ripetuti richiami di Ermete Zacconi, ed il Tumiati cedette alle offerte dell'Argentina di Roma; il «Vagabondo» dicevamo — è il più possente poema che sia stato sciolto alla libertà individuale, è il più caratteristico dramma intellettualmente anarchico che vanti la letteratura contemporanea.

Ma se ci riappare oggi in teatro, dopo la sua comparsa di due anni or sono nella mirabile traduzione di Cosimo Giorgieri-Contri, non è però opera d'oggi, nè di ieri, ma sibbene lo spunto giovanile ed iniziale che doveva oltre vent'anni fa piazzare nella Francia letteraria il Richepin accanto all'altro suo magico confratello: Maurizio Maeterlinck.

Lo Zannini, che noi non abbiamo mai udito, ma che ci viene d'altre città con lusinghiera fama di severo e intelligente capocomico, ha assai opportunamente scelto per l'unica serata al Minerva la tragedia lirica dell'autore della «Glue» e dell'«Aveugle»; e il pubblico udinese non avrà che a pentirsi se questa sera non affollerà il Teatro.

Per esuberanza di materia, rimandiamo a domani l'appendice.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 gennaio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103 83
» 3 1/2 0/0 netto	103.07
» 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1508.19	Ferrovie Medit. 426.63
Ferrovie Merid. 6.8025	Società Veneta 218 25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	364.—
» Mediterranee 4 0/0	504.—
» Italiane 3 0/0	365.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	501.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.46	Pietrobur. (rubli) 267.60
Londra (sterline) 25.41	Romania (lei) 99.75
Germania (mar.) 124 14	Nuovayork (dol.) 5.20
Austria (corone) 105.61	Turchia (lire tur.) 22.66

QUESTIONI SCOLASTICHE

La Scuola Normale - I supplenti

Non parmi che la stampa amica della scuola abbia fatto notare come il Congresso degli Insegnanti medi, tenutosi nel passato novembre in Pisa, *proponesse*, per la immediata soluzione della *questione* della Scuola normale, provvedimenti che furono, almeno in parte, accolti dal ministro Credaro, *com'è noto per le dichiarazioni da lui* fatte discutendosi il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Il Congresso di Pisa si occupò lungamente e con *grande fervore* (certi denigratori di professione avrebbero dovuto intervenire e vedere quanta fede e quanto amore sia in noi per la scuola e la cultura nazionale) della scuola normale considerando le necessarie, imprescindibili riforme e sotto il suo rispetto di scuola professionale e sotto quello di scuola media di cultura generale femminile.

Non potevasi nè dovevasi disgiungere la questione della riforma da quella della crisi magistrale, numerica e qualitativa.

Molte opportune idee erano state, con senso pratico, esposte dal relatore prof. Fasella; ma il Congresso, richiamato con efficace convinzione dalla valentissima professoressa Amadori alla chiara visione del pericolo al quale movevasi incontro, — di concretare, cioè, proposte troppo particolari ed eccessivamente subordinate all'intento di risolvere la crisi magistrale, che deve essere tenuta in conto di fenomeno transitorio, — si limitava alle *seguenti affermazioni*:

1.o) essere necessario elevare il livello della cultura generale e di preparazione professionale, nelle scuole *normali maschili e femminili*;

2.o) doversi il corso degli studi magistrali convenientemente prolungare e dividere in due periodi, uno di cultura generale ed uno successivo di cultura prevalentemente professionale;

3.o) essere urgente porre un riparo alla crisi magistrale specialmente nei riguardi delle scuole rurali;

4. o non potendo la legge Daneo-Credaro, di cui si augura fervidamente la sollecita approvazione, avere immediato effetto integrale, essere necessario il *provvedimento transitorio* che segue: si riduca da due ad un anno il tirocinio attualmente obbligatorio per i privatisti e licenziati di istituti medi di secondo *grado semplificando per questi ultimi* gli esami di integrazione e si assegnino ai tirocinanti borse di studio.

Il Congresso espresse poi il voto che sieno accresciute le borse di studio per quegli alunni che provengono dalle scuole rurali, che sieno convenientemente aumentati gli stipendi dei maestri rurali, e che agli effetti dell'anzianità degli aumenti sessennali e del trattamento di riposo sia tenuta particolare considerazione degli anni di servizio prestati dai maestri delle scuole rurali.

—

La relazione della professoressa signorina Bice Sacchi circa l'indirizzo e il carattere di una nuova scuola *media di cultura generale e di educazione sociale* che lo stato dovrebbe fondare per le giovinette le quali non intendono di conseguire il diploma di magistero, fu apprezzata dai Congressisti per la profondità e lucidezza delle idee svolte con vera competenza dalla relatrice, ma trovò l'assemblea tutta infervorata nella impellente questione della riforma delle scuole normale professionale e non fu, sembraci, adeguatamente discussa. Nocquero alla proposta della prof. Sacchi taluni *particolari relativi all'ordinamento finanziario* della scuola ideata, i quali, e forse non del tutto fondatamente, fecero in molti dei convenuti nascere il sospetto che la scuola stessa, con l'organamento disegnato dalla relatrice, avesse ad acquistare un carattere troppo esclusivo, come di una scuola di casta.

Vero è che il Congresso fece anche notare alle relatrici come la potenza economica dello Stato Italiano, chiamato a risolvere tanti e così gravosi problemi finanziari relativi alle scuole già esistenti non sia almeno per ora tale da fare alcun affidamento circa all'attuabilità immediata di un istituto affatto nuovo.

Noi che abbiamo ammirato la modernità e la sapienza didattica dei criteri che guidarono la prof. Sacchi a formulare le sue proposte sui *singoli insegnamenti, che essa vorrebbe* impartiti nella nuova scuola e sul modo onde dovrebbero essere impartiti mentre non potremo mai consentire con Lei circa all'opportunità di rendere molto alte le tasse d'iscrizione ad una futura scuola di coltura generale femminile, vorremmo invece che di quelle proposte fosse tenuto conto nella riforma della scuola normale professionale nella quale i principi didattici espressi dalla prof. Sacchi dovrebbero in grandissima parte *trovare la loro applicazione.*

—

Degno di essere particolarmente rilevato fu l'atteggiamento preso dal *congresso — o meglio dal Consiglio federale* ora uscito di carica — davanti alla grave questione dei *supplenti*. Nulla il Congresso decise intorno alle richieste delle varie specie di supplenti che sono attualmente in servizio come — fu deplorevole trascuranza — non venne ad alcuna concreta proposta circa alle moltiplici questioni degli *incaricati*; ma i convenuti parvero assentire quando il prof. Moro dichiarò che non potendo ormai più la sua supplenza essere considerata fenomeno sporadico e temporaneo ma per forza di cose dovendosi essa reputare come una specie di mala propaggine della scuola media di ogni grado, inevitabilmente *connessa alla scuola stessa*, era desiderabile che essa venisse giuridicamente disciplinata. Onde accadde (gravissimo errore) che il Congresso fece buon viso ad un ordine del giorno col quale si facevano voti perchè *l'istituto della supplenza* debba essere disciplinato da apposite disposizioni di legge.

Se le leggi del 1906 fossero state integralmente ed assennatamente applicate, la supplenza non sarebbe dovuta diventare un istituto, fonte continua *e disonesta di inquinamento* del personale (specie nelle sedi più ambite), di immorali intrusioni di elementi estranei al corpo insegnante, di *incarichi didattico-politici ecc. ecc.* Riconoscerla necessaria il Congresso non doveva; chiamarla inevitabile in modo assoluto fu, almeno, uno sbaglio imperdonabile di tattica.

La legge del 1906 doveva fondare l'istituto del «tirocinio», rispondente ad un concetto degno ed elevato della missione magistrale.

Il Congresso doveva richiamare il Governo all'attuazione integra di quelle leggi ed insieme attentamente avvisare ai mezzi onde la supplenza, con la *riforma generale dei concorsi* e *con lo* scrupoloso rispetto della legge da parte dello Stato avesse a ridursi a fenomeno assolutamente eccezionale.

Il tempo dirà se noi male ci *apponiamo*, sostenendo che la supplenza è, rispetto alla pianta della scuola, cui devesi dare carattere organico, un parassita che vuol essere combattuto, e, nei limiti della possibilità, sradicato.

Carlo Lagomaggiore

Cronaca del Friuli

Da Buia

Cronaca dell'anno... 1961

14 — Due grandi avvenimenti si preparano per il nostro paese; l'inaugurazione della Tramvia a vapore e della strada Buia-Tarcento.

Già si stanno organizzando pubblici spettacoli e grazie all'interessamento dei nostri saggi amministratori tutto procede alacremente e nel massimo ordine.

La Giunta Municipale, in mancanza del Sindaco, per dar maggiore solennità ai *festeggiamenti ha pubblicato* uno splendido manifesto del seguente tenore:

Cittadini!

Il nostro sogno s'è finalmente avverato! Fra pochi giorni la desiata vaporiera porterà nelle nostre ubertose colline un nuovo soffio di redenzione *economica, di civiltà e di progresso.*

Debellati gli antichi spiriti di campanilismo e guidati noi da un alto concetto riformatore sempre inspirato allo sviluppo economico e commerciale del nostro amato paese, siamo oggi orgogliosi di dirvi che dopo la sistemazione delle strade interne, la costruzione delle vie di Mels, Treppo Grande e Stazione di Maiano, anche la strada di Buia-Tarcento è un fatto compiuto.

La vostra Giunta Municipale nel partecipare questo solenne avvenimento crede doveroso ricordarvi che *or volgon* 50 anni dacchè i nostri trapassati colleghi con inaudito spirito di abnegazione votarono unanimi le spese per i *primitivi progetti contemporaneamento* a quelli delle due vecchie strade di Gemona. Gloria a loro!

Certi di interpretare i sentimenti vostri abbiamo disposto, che i nomi di questi illustri benemeriti vengano lapidati sul trivio della Gran via da inaugurarsi, *ad perpetuam rei memoriam.*

Da Lusevera

Echi della mostra bovina

La premiazione

15 — Oggi ebbe luogo qui la premiazione e la consegna dei diplomi, medaglie, importi di denaro ai premiati nella Mostra bovina del Novembre scorso.

La giornata fredda, ventosa, fece sì che la festa, pure riuscita, non assumesse quel carattere di popolarità che ci ripromettevamo.

La cerimonia semplice della consegna dei premi ebbe luogo nell'aula consigliare, affollata di pubblico.

Noto tra gli intervenuti, oltre alle *autorità locali, il veterinario provinciale* dott. Ristori, il veterinario dott. Pergola il dott. Biasutti e qualche altro.

Seguirono discorsi vari inneggianti all'allevamento bovino della zona montana ed all'avvenire di queste popolazioni.

Da Platischis

Abbiamo un Sindaco anche noi!

Un maresciallo a riposo

Come è noto il nostro disgraziato paese si è trovato per circa un anno senza il Sindaco.

Finalmente nella seduta tenutasi l'11 corr. il consiglio comunale ci diede il nostro legittimo primo magistrato designando alla carica il signor Coos Giuseppe, maresciallo, nientemeno (per fortuna a riposo) dei Reali Carabinieri.

Come si vede il comune è in buone mani, avvezzo al comando. Tuttavia c'è chi si permette di fare della satira alle spalle del veterano della benemerità *il quale* è, forse, e senza forse, il solo maresciallo presente passato e futuro che abbia avuto la fortuna o la disgrazia di ascendere al soglio sindacale di Platischis o di qualunque altro paese del bello Italo regno.

Quali assessori, a collaborare con l'egregio maresciallo in pensione furono nominati i signori: Sedola Giovanni, Filippiph Giovanni, Cossarutto Giuseppe, Levon Giuseppe, effettivi; Tomasino Paolo e Lussino Giovanni supplenti.

Da Cividale

Bollettino Giudiziario

Raimondi cancelliere della pretura di *Cividale del Friuli* è *collocato* in aspettativa fino al 5 marzo prossimo Antoniazzi cancelliere della pretura di Portogruaro è trasferito alla pretura *di Cividale del Friuli lasciandosi* vacate per l'aspettativa di Raimondi il posto della pretura di Portogruaro.

Da S. Vito al Tagliamento

Bollettino Giudiziario

Corradini dichiarato decaduto dalla carica di alunno gratuito della pretura di S. Vito al Tagliamento è richiamato in servizio e nominato alunno gratuito della pretura di San Vito al Tagliamento.

Da Tarcento

Circolo Agrario Cooper. Mandam.

L'Assemblea generale dei soci

Domenica il presidente di questa istituzione floridissima che fa tanto onore al nostro paese, sig. Giovanni Iob di Villa Vilma, espose ai numerosissimi Consoci, che gremivano tutta la platea del *teatro Sociale, i risultati* economici finanziari della stessa per *l'esercizio 1909-910. Ecco alcune cifre* interessanti: soci 450; materie, attrezzi, macchine ecc. per l'agricoltura paesana L. 25 mila patrimoni per risparmi e tasse L. 1422; merci in Magazzino L. 1000; crediti (con tutti i 450 soci) lire 62.50; spese ordinarie e straordinarie L. 1900.

La relazione per questi confortanti risultati dell'azienda, fu approvata ad unanimità ed applaudita.

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

Lo stato delle campagne è sensibilmente migliorato in questa decade. Nell'Alta Italia *essa trascorse con tempo* prevalentemente asciutto e si ebbe anche un sensibile abbassamento di temperatura. Di queste condizioni si avvantaggiarono tutte le coltivazioni e i seminati in special modo. Sebbene in alcuni luoghi, come nel Veneto, il terreno sia ancora impraticabile, perchè troppo umido, altrove si attese ai lavori campestri, conducendo a termine quelli che per le pioggie delle decadi precedenti erano rimasti arretrati rispetto alla stagione.

Nell'Italia Centrale ed in *Campania* si ebbero ancora precipitazioni copiose e per le varie coltivazioni è tuttora sentito il bisogno di tempo asciutto e *freddo. Nella regione meridionale adriatica*, in Basilicata e Calabria lo stato dei campi è normale e indi soddisfacente. Il raccolto delle olive dà in Puglia buoni risultati.

I pascoli hanno erbe copiose e i lavori agricoli procedono regolarmente Mercè le pioggie benefiche cadute in questa decade, anche in Sicilia l'agricoltura si presenta ora in buone condizioni. Le semine furono terminate ed il frumento germina rigoglioso nella Sardegna: in quel di Cagliari le nevi ed i forti geli causarono la sospensione dei lavori campestri. Nella provincia di Sassari le campagne sono in discrete condizioni, ma difettano an*cora i pascoli.*

Lo stato d'infezione filosserica in Italia

Sarà presto distribuito alla Camera la relazione del Ministero di Agricoltura sullo stato dell'infezione filosserica in Italia, relazione che riguardo all'anno 1909 dice fra l'alro che dalle *notizie raccolte intorno al funesto afide* nelle varie plaghe viticole infette del Regno e dai dati statistici riportati sulla condizione filosserica delle regioni, ove più non si applica il sistema distruttivo, si rileva che dalle 69 provincie del Regno, 49 erano invase dalla filossera alla fine della campagna antifilosserica del 1909, essendosi aggiunta quella di Forlì: e che i comuni filosserati erano ascesi a 2548.

Le infezioni accertate furono numerose e sparse in 298 comuni; ma soltanto *in 36 di questi* furono delimitati 126 centri che occupavano una superfice infetta e di sicurezza di ettari 2546, comprendenti 12.371 viti fillosserate, *alle quali venne applicato il metodo* distruttivo. Delle altre infezioni più grandi e sparse nei restanti 262 comuni non si conosce l'estensione, poichè i corpi consulenti tecnici non ne consigliarono la delimitazione. Risulta altresì che le infezioni filosseriche a tutto il 1909 occupano una superficie approssimativa di ettari 418.260 67.15; ma purtroppo questa cifra è di molto inferiore al vero, poichè non si può tenere esatto conto delle infezioni determinate nelle zone *dove il Ministero, accogliendo il* parere della commissione consuntiva, non fa più eseguire statistiche.

La crisi vinaria lamentatasi nel de*corso anno consigliava a limitare la* distribuzione del legno americano per la ricostituzione e nuovo impianto di vigneti a quei terreni che non sono suscettibili di altre colture rimuneratrici. Venne perciò proibita l'importazione delle viti nella Francia e furono del pari eliminati alcuni vivai governativi di viti americane non ritenuti del tutto necessari, come vennero pure soppressi quelli presso la scuola pratica di agricoltura.

Le domande dei viticultori, per ot*tenere viti americane, furono* 2329 e il legno distribuito va così distinto: barbatelle innestate 59043; barbatelle non innestate 1,039,829; talee da innesto 235,205; talee da dimora 1,384,655 e talee da barbatellaio 377,419.

Per l'insegnamento dell'igiene nelle scuole

Il progetto di legge

L'importanza sociale che ha assunto l'insegnamento delle regole pratiche di igiene dettate dalla moderna scienza ha indotto il ministro della P. I. on. Credaro a presentare al Senato un disegno di legge per « l'insegnamento dell'igiene negli istituti di istruzione *media e nelle scuole elementari* »

Il disegno di legge, di apparenza assai modesta è sostanzialmente assai importante. Eccone il testo che si conosce soltanto *oggi*:

Art. 1. — In tutti gli istituti di istruzione media (classica, tecnica e normale) e nei corsi froebeliani annessi alle regie scuole normali l'insegnamento dell'igiene costituisce un corso speciale secondo i programmi approvati dal ministero della P. I. inteso il voto del Consiglio Superiore di Sanità. Dalle materie di insegnamento nelle scuole normali indicate nell'art. 1. della legge 12 luglio 1896 N. 293, sono esclusi gli elementi di igiene.

Art. 2 — Detto *insegnamento* deve essere impartito da sanitari specialmente competenti in materia di pubblica igiene, scelti fra le categorie *che saranno indicate nel* regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Agli incaricati dell'insegnamento predetto sarà corrisposta la retribuzione annua di L. 500.

Art. 3 In ciascuna provincia nelle città e presso gli istituti che saranno destinati dal ministero della P. I. e degli Interni sono istituiti annualmente corsi autunnali di insegnamento igienico, a cui dovranno iscriversi per turno tutti gli insegnanti addetti alle scuole elementari della provincia. Detto corso dovrà comprendere in particolar modo le nozioni relative all'igiene della scuola e della casa, alla difesa contro le principali malattie infettive e *alla pratica della disinfezione.*

Art. 4. — Il ministro della P. I. designa i sanitari incaricati dei corsi di cui al presente articolo scegliendoli *nelle categorie indicate* dall'art. 2 Il corso avrà la durata minima di 45 giorni e agli insegnanti che l'abbian frequentato verrà, previo esame, rilasciato un certificato comprovante gli studi fatti. Agli insegnanti chiamati a frequentare il corso che ne facciano domanda sarà concessa un'indennità di lire 100, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

Art. 5. — A parità di tutti gli altri titoli, nelle nomine ai posti di insegnante elementare dovrà essere data *la preferenza agli insegnanti provvisti* del certificato di cui al precedente articolo.

Art. 6. — Nei programmi per le *scuole elementari* e per le *scuole serali* e festive sarà provveduto per l'insegnamento delle nozioni igieniche essenziali, con speciale riguardo alla difesa dell'individuo contro le malattie infettive. Dal ministero degli Interni saranno concessi premi in denaro e diplomi di benemerenza agli insegnanti che si saranno maggiormente distinti per zelo e per profitto, e contribuito alla diffusione delle nozioni igieniche.

Art. 7. — Il fondo stanziato al capitolo 159 del bilancio della P. I. per *l'esercizio 1910-11* per le spese dei corsi di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali, istituti, presso le università, oltre i fondi da iscriversi in corrispondenza coi *proventi* delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904 N. 689, è aumentato di lire 15.000 a cominciare dal corrente esercizio.

Art. 8. — Con regolamento a proposta dei ministri della P. I. e degli Interni intesi il Consiglio di Sanità e il Consiglio di Stato, sarà provveduto all'esecuzione *della presente legge.*

[redacted]

Questa notte alle ore 23 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere munito dai conforti religiosi

Francesco Agosti

La moglie, la figlia, il genero Domenico Ballarin ed i parenti tutti ne *danno* costernatissimi *il triste annuncio*, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla casa sita in via Villalta N. 81.

[redacted]

Tullio Pantea, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

In seguito a ***surmenage***, **fatiche, ad emozioni, a** dolori o a malattie voi siete ***anemico*** o ***nevrastenico***. **La** Vostra **memoria** e **volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato,** siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori, tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall'indebolimento e dal depauperamento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete povato non disperate di vostra guaigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*„ in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*„ merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto*.

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare si buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico-Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910. **Antonio Valle**

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)